

Ricerca ed innovazione, maxi-piano da 21,5 milioni

GIANCARLO MARTELLI

Per contrastare gli effetti della recessione, la Giunta di viale Aldo Moro ha messo a punto un programma straordinario di investimenti.

Aumenta il sostegno finanziario alle imprese da parte della Regione Emilia-Romagna sul fronte dell'innovazione e della ricerca in agricoltura. È di circa 21,5 milioni di euro il budget complessivo che la Giunta di viale Aldo Moro ha deciso di mettere in campo nel 2009 per contrastare gli effetti della recessione economica, che colpisce anche il comparto agroalimentare. Un programma di investimenti il cui

tabili", cioè che si traducono in un vantaggio competitivo immediato per le imprese. Altri 6 milioni andranno a sostenere programmi di ricerca di interesse generale, mentre i restanti 7 milioni sono destinati a finanziare le attività di assistenza tecnica, consulenza e l'aggiornamento professionale degli agricoltori.

«Abbiamo deciso questo impegno straordinario - ha spiegato Rabboni - affinché le nostre imprese possano diventare più competitive e conservare le quote di mercato in quest'anno di crisi e prepararsi ad acquisirne di nuove, una volta passata la recessione». «Così facendo - ha proseguito - vogliamo lanciare anche un preciso segnale perché si faccia altrettanto a livello nazionale, dove purtroppo si sta andando in tutt'altra direzione, come testimonia anche lo svuotamento di risorse e di personale del Cra (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, ndr.)».

di ricerca applicata; il secondo (3 milioni) quella di interesse generale nei settori "forti" del *made in Emilia-Romagna* (prodotti Dop, Igp, Qc e tradizionali), mentre il terzo (390.000 euro) è destinato a rilanciare le produzioni integrate. I contributi, a seconda dei casi, vanno dal 45 al 90% delle spese ammissibili. Le domande per questi tre bandi vanno presentate entro il 23 marzo. A questi primi 5 milioni ne vanno poi aggiunti altri 3 come "trascinamento" dei progetti pluriennali avviati negli anni precedenti.

Ad aprile uscirà anche il bando per il finanziamento dei progetti di filiera, con una dotazione di 4,7 milioni per la ricerca e l'innovazione. Altri 1,8 milioni sono già stati messi a disposizione per la riconversione della bieticoltura. La Regione si sta muovendo anche sul versante della collaborazione con altri partner pubblici e privati. Al riguardo sono già decollati due progetti di ricerca: il primo, in *partnership* con la Fondazione della Cassa di risparmio in Bologna, per la mappatura del genoma del grano duro; il secondo, insieme alle Fondazioni bancarie della Romagna, per la mappatura dei genomi di pesco ed albicocco. Infine è in via di definizione una collaborazione stabile con il Consorzio nazionale che raggruppa 15 Fondazioni bancarie, coordinato dalla Cariplo, per avviare progetti in alcuni settori di interesse comune. ■



Foto Meridiana Immagini

importo è superiore di quasi il 60% rispetto alla media degli ultimi 3-4 anni.

Oltre all'entità cospicua delle risorse, il piano - illustrato in una conferenza stampa a Bologna dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Tiberio Rabboni** - presenta altre significative novità. La più importante è che la quota più consistente dei fondi pubblici (8 milioni) sarà utilizzata per sostenere progetti dai quali possono scaturire innovazioni subito "brevet-

PRIME SCADENZE

Entrando nei dettagli del programma regionale, in prima linea ci sono tre nuovi bandi emanati recentemente nell'ambito del "Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agroalimentare". Il budget per il 2009 è di 5 milioni di euro, rivolto a università, enti di ricerca, imprese private e cooperative.

Dei tre bandi, il primo (1,4 milioni di euro) finanzia i progetti